

paese durante tre secoli: l'Egitto sotto la dominazione romana dall'età di Augusto all'inizio dell'età bizantina.

Sono presentati 4 documenti del I^a, 17 del II^a, 13 del III^a, 7 del IV^a e 3 tra il V e il VI^a: anche la densità della documentazione corrisponde a quella globale dell'età romana.

Distribuiti secondo il tipo, questi 44 documenti presentano quasi un campionario di quanto ci offre la papirologia documentaria in età romana: perciò la raccolta, pur limitata, è significativa. Troviamo due dichiarazioni di censimento, una di proprietà, una di terra non inondata, una di cammelli (unica nel IV^a, e notevole perché attesta una requisizione di tali animali), una vendita di uno schiavo, due di asini, due mutui di danaro, tre petizioni, un testamento, tre affitti di terreni, un contratto di lavoro, un certificato di lavoro alle dighe, un prestito d'orzo, un ordine di pagamento, una ricevuta di tassa, sei lettere private, due lettere d'affari.

La provenienza è varia, com'è naturale trattandosi di papiri d'acquisto: dodici documenti vengono da Ossirinco e dall'Ossirinchite, tredici da varie località dell'Arsinoite, uno da Antinoopolis, uno dal Memfite; tre sono presentati come provenienti da Alessandria, ma, ovviamente, Alessandria è il luogo dove il documento fu scritto, per essere poi portato in altra località, dove fu trovato: così il n. 252, lettera privata mandata εις Φιλαδέλφείας, come qui è scritto, fu trovata probabilmente in quest'ultima località.

Troviamo qualche personaggio già noto: proprio nel primo documento ci viene incontro una vecchia conoscenza: Harthotes figlio di Marres, di Teadelfia, il cui piccolo archivio ha il suo nucleo principale nei P. Med. e fu riconosciuto fin dal 1928 da Aristide Calderini; altri documenti furono pubblicati in seguito. L'editore di P. Col. 249 (Paul J. Bodin) cita in proposito l'articolo di Gerardo Casanova su Teadelfia («Aegyptus» 1975), ma ancora non conosce, su quell'archivio, le ulteriori più complete notizie raccolte da me negli *Atti del V Seminario Internazionale di Papirologia*, Lecce 1994, editi a Napoli nel 1996 (pp. 9-20, riprodotti in O. MONTEVECCHI, *Scripta selecta*, 1998, pp. 3-16). P. Col. 249 ci offre un'ulteriore testimonianza che una parte dell'archivio finì in America, alla Columbia University, insieme con altri che l'editore non cita.

Oltre ad Harthotes incontriamo in P. Col. 276 una ben nota e ricca signora di Ossirinco: Ἰσιδώρα ἡ καὶ Ἀπία, che qui, tramite un suo γραμματεὺς, rivolge una petizione allo stratego, lamentando un taglio di alberi non autorizzato in una sua proprietà.

Arrivando oltre il IV secolo è naturale trovare tracce di Cristianesimo già diffuso, testimoniate dall'onomastica, nella lettera 290.

Il volumetto è corredato dagli Indici consueti – compreso un Indice delle cose notevoli – e dalle fotografie di tutti i documenti qui pubblicati.

O. MONTEVECCHI

Sammelbuch Griechischer Urkunden aus Ägypten hrsgg. von HANS-ALBERT RUPPRECHT unter Mitarbeit von JOACHIM HENGSTL, XXII Band (Nr. 15203-15874), Harrassowitz, Wiesbaden 2001; XXIII Band, unter Miterbeit von

JOACHIM HENGSTL und ANDREA JÖRDENS, *Index* zu Band XXII, Harrassowitz, Wiesbaden 2002.

Ho fra le mani quest'ultimo volume del *Sammelbuch*, con il suo Indice, i quali attestano la costante e preziosa fatica di Hans-Albert Rupprecht e dei suoi fedeli collaboratori, Joachim Hengstl e Andrea Jördens.

È soprattutto l'Indice ad attirare la mia attenzione, perché dà un'idea precisa della mole del lavoro, offre una sintesi di ciò che rappresenta questo volume e permette di valutare lo sviluppo dell'attività papirologica nel mondo in questi ultimissimi anni (il precedente volume è del 1997 e il suo Indice del 2001-2002). Ed ecco la sintesi: il volume XXII raccoglie e riproduce 671 documenti, pubblicati fino al 1995, in 87 tra riviste e raccolte varie. Essi rappresentano l'attività di singoli studiosi, a prescindere dal loro contributo alla preparazione dei volumi di serie. Il che dà un'idea del progresso reale e continuo di questa scienza, progresso determinato dall'aumento costante del materiale di studio: le nostre conoscenze sulla vita pubblica e privata in quel millennio (300^a - 700^a), cruciale per la storia del mondo mediterraneo – e non soltanto di esso – si fanno sempre più abbondanti e precisi.

La sistemazione e la classificazione di questo materiale secondo la natura e il contenuto dei singoli documenti (Abschnitt 3: *Inhalt der Urkunden*), costituisce, per chiunque si accinga a pubblicare o studiare nuovi documenti o frammenti, una sicura norma di riferimento – soprattutto di natura giuridica – al fine di collocarli nell'ambito che è loro proprio con una denominazione precisa, ed avere utili elementi di confronto. È un prospetto che permette di rendersi conto di molteplici aspetti della vita antica che solo la Papirologia documentaria ci può fornire.

Segue l'Elenco dei singoli documenti, disposti secondo tale classificazione e collocati, in ogni settore, in ordine cronologico.

L'Indice dei luoghi di provenienza dei papiri (Abschnitt 4) spazia per tutto l'Egitto, con forte prevalenza per l'Arsinoite a cui seguono l'Ermopolite e l'Ossirinchite; ma non manca qualche documento da paesi stranieri (Siria soprattutto).

Nell'Indice degli editori e dei commentatori (Abschnitt 5) spicca fra tutti il nome di un collega scomparso, Pieter J. Sijpesteijn: ben 49 documenti sono stati pubblicati da lui: ci manca ora la sua persona oltre che lo stimolante esempio della sua prodigiosa attività.

Dall'Indice delle raccolte e collezioni da cui provengono i papiri pubblicati in questo volume (Abschnitt 6), e dall'Elenco delle nuove edizioni (Abschnitt 7) risulta quale miniera siano i cosiddetti "papiri descritti" delle grandi collezioni, ai quali alcuni studiosi dedicano ora la loro attenzione. Non manca l'Elenco dei numeri di inventario (Abschnitt 8). Infine l'Indice dei vocaboli (Abschnitt 9), distribuiti secondo le consuete categorie; alla fine l'Indice generale delle parole, prezioso contributo per la storia della lingua greca e della sua evoluzione durante un millennio, in un paese di diversa e antichissima civiltà.

Alle Aggiunte e Correzioni – inevitabili e preziose in una raccolta tanto vasta – posso dare un ulteriore contributo: il Nr. 15227, un papiro della collezione dell'Università Cattolica di Milano (P.Med. inv. 69.06) è stato pubblicato in «Aegyptus» *non*, come qui si legge, da Giovanni Geraci, bensì da Gerardo

Casanova. La correzione quindi va riportata anche nell'Elenco degli autori, aggiungendo 15227 sotto Casanova G., ed eliminando Geraci G. 15227.

Qualche documento notevole: 6 documenti dell'Archivio di Zenone (15228, 15229, 15276, 15278, 15462, 15557); una lettera dell'imperatore Elagabalo (15625); un frammento forse di atti dei martiri (IV^p); una manomissione in forma di *donatio mortis causa* da parte di una donna (15345, 116^p Tebtynis); un bel gruppo di documenti da Myos Hormos (15452-15459, II^p); un *ostrakon* contenente una lista di lampade di una chiesa (V^p); molte lettere private, molti conti. Cronologicamente si va dal III^a al VII^b; i documenti si rarefanno dal IV sec. in poi.

Arrivati al XXII volume viene spontaneo uno sguardo retrospettivo all'insieme di quest'opera, iniziata quasi novant'anni or sono (I vol. 1915), ideata e realizzata da un uomo immerso nell'attività di pubblico funzionario di alto livello, non da un professore universitario. Un uomo dotato, oltre che di un'eccellente cultura classica, anche di una intelligenza chiara e lungimirante e di una straordinaria capacità organizzativa. Friedrich Preisigke ha creato un'opera che ha potuto rispondere alle esigenze di una nuova disciplina in continuo sviluppo, dotandola di un mezzo di ricerca e di studio che oggi altre discipline ci invidiano. Riuscì a pubblicare il primo e il secondo volume; non vide il terzo, ma l'impianto era fatto. Morì nel 1924, dopo avere preparato e portato a termine il primo volume del *Wörterbuch*, che uscì dopo la sua morte.

Sono finora ben 15874 i documenti raccolti, catalogati e ripubblicati nel *Sammelbuch*, con tutti i riferimenti utili per gli studiosi e con i copiosi Indici, che rendono possibili molteplici ricerche. L'impresa è stata ostacolata e rallentata, ma non interrotta, da due guerre mondiali, e prosegue felicemente grazie all'abnegazione degli studiosi che sono succeduti all'Iniziatore: Friedrich Bilabel, Emil Kiessling, e ora Hans-Albert Rupprecht, a cui va la riconoscenza degli studiosi. I mezzi informatici hanno facilitato il lavoro di raccolta e di ordinamento dei documenti, per cui in questi ultimi anni, soprattutto dal 1995 (vol. XVIII) in poi, i volumi si sono succeduti rapidamente, mentre l'impianto dell'opera non è mutato, ma si è ulteriormente perfezionato: merito di chi l'ha ideata e di chi l'ha condotta finora e tuttora la conduce.

Non c'è che rallegrarsi per la continuità dell'impresa, insostituibile sostegno della papirologia documentaria: una scienza che esige una cultura classica e storico-giuridica di prim'ordine ed anche e soprattutto un vivo interesse non solo per i grandi avvenimenti storici, ma altresì per l'uomo e le sue vicende nella concretezza della vita comune.

O. MONTEVECCHI

Wörterbuch der Griechischen Papyrusurkunden, Supplement 3 (1977-1988) herausgegeben von HANS-ALBERT RUPPRECHT, bearbeitet von ANDREA JÖRDENS, O. Harrassowitz, Wiesbaden 2000.

Vale la pena di fermarci a considerare la storia di quest'opera, di cui oggi noi papirologi – e non solo noi – non potremmo fare a meno.

Il I volume uscì nel 1925, proprio quando il Preisigke, che l'aveva ideata e preparata, era appena scomparso: l'impresa continuò, grazie a coloro che genero-